



crea

Consiglio per la ricerca in agricoltura
e l'analisi dell'economia agraria

Centro di ricerca
Politiche e Bioeconomia

workshop digitale

***Opportunità di investimento
per l'uso sostenibile dell'acqua
e utilizzo delle banche dati DANIA e SIGRIAN***

24 maggio 2021

QUESTION TIME

Criteri di accesso

Qual è l'iter per la richiesta di contributi?

Come visto in presentazione:

- per selezione a bando, è necessario rispondere al bando;
- per selezione da DANIA, è necessario inserire il progetto in DANIA.

NB. Anche per i bandi, è richiesto che il progetto sia presente in DANIA

D1) Ci sono scadenze per l'inserimento di progetti nel database?

R1) Nessuna scadenza, se non quella dettata dalla possibilità di accesso a fondi.

D2) I finanziamenti sono diretti agli enti che hanno fatto la richiesta o transitano nel nostro caso dalla PAT? Quali le loro percentuali?

R2) I finanziamenti sono diretti agli enti. Consultazione con Regione per eventuali priorità di decreto di concessione in caso sia necessario differire i finanziamenti su più anni.

I criteri seguiti dal Mipaaf per selezionare dalla banca dati DANIA i progetti finanziabili

Come visto nelle presentazioni i criteri possono essere diversi:

- **CRITERI DI AMMISSIBILITÀ** (ad es. livello di progettazione, cantierabilità, durata progetto, adempienze SIGRIAN, priorità regionale, ecc.)
- **CRITERI DI SELEZIONE** (ad es. livello di progettazione, strategicità distrettuale, caratteristiche area intervento, risparmio idrico, sostituzione prelievi da falda, ecc.)

Quali sono i tempi e le modalità di erogazione dei contributi economici nel caso di ammissione ai finanziamenti?

In genere qualche mese per il decreto di concessione (dipende anche dalla rispondenza effettiva della cantierabilità dichiarata); all'ente è concesso poi un anno per aggiudicare i lavori.

Si possono presentare più progetti per ogni ente? Se si presenta un progetto master e una parte cantierabile, il finanziamento della parte cantierabile è condizionato dalla realizzazione del progetto master? O meglio: se per problemi autorizzativi una parte del master non viene realizzata, invalida anche il finanziamento di quella cantierabile/cantierata?

La possibilità di presentare più progetti da parte dello stesso ente è definita di volta in volta dal bando di selezione. Per PSRN e FSC non è stata consentita la presentazione di più domande da parte dello stesso ente, ma nella domanda è stato possibile per PSRN presentare più progetti tra loro interconnessi. Per FSC un solo progetto. In generale, è consentito anche presentare a finanziamento stralci funzionali che possano entrare in funzione indipendentemente dal completamento dell'intera opera.

Caso di un progetto master che comprende più progetti, alcuni già in fase esecutiva altri ancora in fase preliminare. Nel caso di finanziamento dell'intera opera, se poi non si dovessero ottenere tutte le autorizzazioni per la parte in fase preliminare, si perde tutto il finanziamento o si mantiene per i progetti che si possono realizzare?

In genere è opportuno che ogni progetto con proprio CUP sia indicato a parte in DANIA; è possibile comunque indicare il collegamento ad un altro progetto presente in DANIA e individuato come master.

Interventi ammissibili

Ci sono finanziamenti per reti di distribuzione, sistemi di monitoraggio prelievi e consumi?

Sì, queste tipologie di interventi sono quelle che maggiormente sono incluse nei programmi di finanziamento del Mipaaf, e che saranno finanziate anche nel PNRR.

Ad esempio nel PSRN e FSC, finanziate azioni volte, tra le altre, alla riduzione delle perdite (mediante interventi di adeguamento e ammodernamento della rete irrigua), mediante interventi infrastrutturali su reti e impianti irrigui, per l'installazione di misuratori e telecontrollo.

- a) recupero dell'efficienza di bacini** per l'approvvigionamento idrico, di capacità pari o superiore ai 250.000 mc e le relative opere di adduzione e distribuzione;
- b) realizzazione di bacini interaziendali a gestione consortile** di capacità pari o superiore ai 250.000 mc e le relative opere di adduzione e distribuzione; questo limite di capacità non vale per il recupero di bacini naturali o artificiali a fini di accumulo e la realizzazione di laghetti collinari;
- c) completamento funzionale di schemi irrigui esistenti e nuove infrastrutture irrigue;**
- d) miglioramento dei sistemi di adduzione e di reti di distribuzione** dei sistemi irrigui esistenti;
- e) adeguamento delle reti di distribuzione dei sistemi irrigui esistenti;**
- f) investimenti relativi a sistemi irrigui aventi finalità di bonifica e irrigazione**, che possono riguardare opere di sistemazioni e regolazione idrauliche nei territori in cui operano i Consorzi;
- g) investimenti per la produzione energetica da mini idroelettrico** utilizzata per il sollevamento delle acque, come parte di un intervento per l'irrigazione;
- h) investimenti in sistemi di telecontrollo, compresi i misuratori.** Tali investimenti possono riguardare, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:
- installazione di sistemi di automazione e telecontrollo al prelievo;
 - implementazione di sistemi di automazione e telecontrollo sulle reti irrigue consortili di adduzione e distribuzione, compreso: l'acquisto di software per la gestione del sistema; l'installazione delle apparecchiature in campo; installazione delle apparecchiature per il controllo remoto, ecc.;
 - installazione di sistemi di trasmissione dei dati relativi alla misurazione dei volumi di acqua erogati, anche in associazione all'installazione di misuratori di III livello di cui al DM Mipaaf 31/07/2015, pubblicato in G.U Serie generale n. 213 del 14/09/2015 e all'azione d). Non è ammesso il finanziamento di sistemi di consiglio irriguo.
- i) investimenti per il riutilizzo irriguo delle acque reflue urbane depurate**, nel rispetto della normativa vigente sulla qualità delle acque. Tale azione non riguarda quindi la nuova realizzazione di impianti di depurazione di acque reflue urbane, né l'adeguamento di impianti esistenti al fine di renderli idonei all'alimentazione di una rete irrigua consortile. **L'azione riguarda la realizzazione di sistemi di connessione della rete irrigua consortile a impianti di depurazione delle acque reflue urbane esistenti** o l'adeguamento di sistemi di connessione, ivi comprese le opere necessarie al monitoraggio della qualità dei reflui depurati e relativi ulteriori trattamenti".

- **Implementazione dell'irrigazione intelligente per il risparmio idrico.**
- **È possibile il finanziamento di un impianto irriguo unico, in parte a goccia ed in parte a pioggia, per presenza di frutteto e prato stabile?**
- **Rinnovo automazione gestione turnistica su consorzio irriguo.**
- **Ci sono finanziamenti nazionali per ammodernamenti impianti irrigui?**

Gli interventi aziendali sono riservati al livello regionale/provinciale.

Fondi nazionali per interventi collettivi extra-aziendali per gestione della risorsa idrica.

- **Sono ammessi interventi strutturali (rifacimento di muri, pavimentazioni, consolidamenti con chiodature/micropali, ecc.) per la sistemazione di strade agricole dissestate da fenomeni idrogeologici? Sono ammessi interventi di nuova pavimentazione e regimazione di acque di strade agricole interessate da dilavamenti e dissesti da parte delle acque meteoriche?**
- **Il ripristino della viabilità consorziale a servizio dei fondi agricoli, a rischio per dissesto idrogeologico, è un'iniziativa ammissibile? Nuove opere di viabilità interna (ad esempio un piccolo ponte su un torrente), che consentano di utilizzare viabilità agricola interna in alternativa alle infrastrutture pubbliche e un più efficiente uso del territorio sono ammissibili?**

Gli interventi sulla viabilità rurale non sono tra gli interventi generalmente finanziati con fondi nazionali: potrebbero rientrare in fondi specifici per il ripristino di aree danneggiate da alluvioni. Attualmente trovano spazio nella misura 4 del PSR provinciale (M 4 – Operazione: 4.3.1 Viabilità agricola o 4.3.2 Viabilità forestale)

Sono ammessi interventi di sistemazioni di piccoli alvei/impluvi dove si scaricano acque provenienti da aree agricole?

Gli interventi di regimazione delle acque sono tra gli interventi catalogabili in DANIA, se finalizzati alla difesa del potenziale produttivo agricolo.

Per Consorzi di montagna che non svolgono attività/servizi di natura irrigua ma solo di conservazione e miglioramento fondiario esistono possibilità di finanziamento per migliorie viarie (messa in sicurezza), acquedottistica (uso abitativo e abbeveraggio bestiame) e linee elettriche ai masi sparsi di mezza quota?

Trattasi di interventi generalmente finanziati a livello provinciale/regionale, ad esempio dai PSR.

Quali sono le eventuali opportunità di accesso a finanziamenti per la realizzazione di «deposito accumulo acqua»?

A quale finanziamento si può accedere per realizzare depositi acqua per riutilizzo acque bianche e sorgenti non utilizzate?

Il finanziamento di accumuli aziendali può essere finanziati nei PSR; quelli extra-aziendali nei PSR, oppure nei fondi nazionali che prevedano il finanziamento di queste tipologie di intervento.

C'è la possibilità di finanziamenti per invasi multifunzionali (possibilità irrigazione, antibrina, antincendio, ludica turismo)?

Sì, laddove l'azione è prevista come ammissibile perché di livello nazionale, e nell'ambito di fondi dove si prevede di finanziare invasi.

C'è la possibilità di accedere a finanziamenti nazionali specifici per impianti di difesa attiva antibrina, visto il sempre maggior rischio di gelate primaverili e le probabili future difficoltà nell'avere una protezione assicurativa?

A livello nazionale probabilmente no, più probabile a livello regionale: ad esempio, nella misura 4 o 5 dei PSR, nell'ambito della priorità 3, focus area 3b, “Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali”.

I Consorzi di Miglioramento Fondiario di II grado possono accedere a finanziamenti?

Sì, laddove rientrano tra i beneficiari previsti dal fondo. In genere i programmi di investimento Mipaaf sono diretti agli enti irrigui (consorzi di bonifica e irrigazione e di miglioramento fondiario).

Enti irrigui, ossia soggetti giuridici con personalità di diritto pubblico o che svolgono attività di pubblico interesse, riconosciuti con le modalità di cui al secondo capoverso dell'art.863 c.c. che:

- hanno per statuto una competenza territoriale (superficie amministrativa) sulla gestione e distribuzione dell'acqua agli utenti irrigui (ad es. Consorzi di bonifica e irrigazione e di miglioramento fondiario);
- hanno competenza gestionale su schemi irrigui e superfici irrigue ricomprese nei Piani gestione dei distretti idrografici anche singolarmente o in associazione con altri enti pubblici e/o privati;
- al momento della presentazione della domanda di finanziamento sono titolari di concessione di derivazione;
- in seguito alla presentazione ed approvazione della domanda di finanziamento realizzano le attività per le quali è stato concesso il contributo pubblico.

I predetti Enti, in quanto organismi di diritto pubblico o che svolgono attività di pubblico interesse per conto dello Stato, sono amministrazioni aggiudicatrici tenute all'osservanza del Codice dei contratti pubblici, di cui al D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e successive modifiche e integrazioni.

Quali sono le metodologie di risparmio idrico nell'irrigazione?

A livello nazionale per il risparmio idrico su sistemi irrigui collettivi, si può conseguire risparmio idrico tramite:

- **riduzione perdite**
- **migliore gestione (misuratori, telecontrollo, sistemi di consiglio irriguo)**
- **ricorso a fonti alternative (reflui)**

Per le sole azioni sovvenzionabili **c, d, e, f**, il **risparmio idrico** è il volume (m³) calcolato come differenza tra il volume delle perdite attuali e il volume delle perdite rimanenti in seguito all'intervento in progetto. Il volume annuo delle perdite è calcolato come differenza tra il volume annuo che transita in un punto immediatamente a monte della rete oggetto di intervento e quello che transita in un punto immediatamente a valle, al netto dei volumi annui distribuiti all'utenza tra i due punti.

Il **risparmio idrico percentuale** è definito come il rapporto tra il risparmio idrico, come prima definito, e il volume idrico che transita nella infrastruttura oggetto dell'intervento, come derivante da misure certificate o stima.

In caso di **assenza di misure**, il volume può essere stimato secondo le metodologie riportate nel documento tecnico prodotto nell'ambito del Tavolo permanente di cui all'art 3 del DM 31/07/2001 di approvazione delle Linee guida Mipaaf sulla quantificazione dei volumi irrigui, e conformemente ai relativi regolamenti regionali di recepimento indicati all'articolo 1. Tutti i volumi devono essere determinati su base annua prendendo a riferimento i dati relativi ai sette anni precedenti la scadenza del bando, secondo misure validate o opportuno metodo di stima.

In caso di progetti che comprendano più azioni sovvenzionabili, la percentuale di risparmio idrico, ove prevista, va dimostrata non in relazione alla singola tipologia di azione, ma al progetto nel suo complesso.

azione sovvenzionabile a): il risparmio idrico corrisponde al mancato prelievo da corpi idrici, quantificato come incremento di volume utile del bacino; il risparmio idrico percentuale è definito come il rapporto tra il risparmio idrico in mc, come prima definito, e il volume transitante nelle infrastrutture servite dal bacino, calcolato come la media sui sette anni precedenti la scadenza del bando;

azione sovvenzionabile b): il risparmio idrico corrisponde al mancato prelievo da corpi idrici, quantificato come volume utile di invaso del bacino realizzato; il risparmio idrico percentuale è definito come il rapporto tra il risparmio idrico in mc, come prima definito, e il volume transitante nelle infrastrutture servite dal bacino calcolato come la media sui sette anni precedenti la scadenza del bando;

azione sovvenzionabile g): tale azione è ammissibile se associata ad altra azione sovvenzionabile di cui all' art. 6. In tale caso, per il calcolo del risparmio idrico si farà riferimento a quanto indicato per l'azione a cui è associata;

azione sovvenzionabile h): il risparmio idrico è calcolato come il minor volume transitante nella rete per effetto della più efficiente gestione a seguito dell'intervento, stimato sulla base delle differenti modalità gestionali ante e post intervento (manovre di regolazione, ecc), anche a partire da dati validati, relativi ad analoghi interventi già attuati su aree simili in gestione allo stesso ente.

azione sovvenzionabile i): il risparmio idrico è equiparato al volume (mc) di acque reflue utilizzato in sostituzione di altre fonti naturali; il risparmio idrico percentuale è definito come il rapporto tra il risparmio idrico in mc, come prima definito, e il volume idrico che transita nella infrastruttura oggetto dell'intervento calcolato come la media sui sette anni precedenti la scadenza del bando.

**PROGETTO: «Nuovo impianto di irrigazione della
campagna di Storo Darzo e Lodrone (circa 500 ettari)»**

Progetto non presente in DANIA

Spese e importi ammissibili

Vi sono degli importi minimi di spesa per singola opera irrigua per poter accedere ai finanziamenti nazionali?

Quali sono gli importi di spesa minimi e massimi finanziabili ed in che % di contributo?

Sì, può essere imposto un limite minimo di importo.

In PSRN minimo 2 milioni € e massimo 20 milioni €.

Per FSC minimo 2 milioni e massimo 10 milioni di euro per Sud; per Nord minimo 200 mila e massimo 500mila euro.

Contributo al 100% per PSRN e FSC.

A seguito di un progetto già approvato sul PSR, con il disavanzo dovuto dal ribasso d'asta si può recuperarlo inserendolo in un progetto più grande (oltre alla spesa di recupero del ribasso) di un bacino di accumulo?

La gestione delle economie dipende dall'Autorità di gestione del PSR

All'interno del perimetro consorziale servito da proprio impianto di irrigazione è constatata la presenza di fondi precedentemente irrigati con l'acqua del pubblico acquedotto. È questa una situazione che può permanere, oppure deve subentrare il servizio di irrigazione del Consorzio?

Trattasi di aspetto gestionale che compete alla PAT e che dipende dalle competenze dell'ente sul territorio

Quali spese rientrano nell'eventuale finanziamento del progetto? Progettuali, indizione di gare, opere, infrastrutture, materiali, servizi, scavi, ripristini, richieste allacci (elettrici, telefonici, dati), catastali (servitù), notarili.

Le spese ammissibili dipendono dallo specifico fondo. In generale sono ammesse le spese di: lavori/forniture; somme a disposizione (lavori in economia/amministrazione diretta, oneri di allaccio a pubblici servizi, oneri di discarica, espropriazioni/acquisizioni di aree o beni immobili, servitù di passaggio di acquedotto, occupazioni temporanee, altro non compreso nelle precedenti voci (diverso da imprevisti); spese generali; IVA.

Le spese generali possono essere «da rendicontare» o «a forfait», a seconda delle disposizioni. Il Mipaaf, con i fondi propri, assegna una % massima per spese generali su totale in funzione dell'importo e non richiede rendicontazione.

Bando Sottopiano 2 del POA- DECRETO MIPAAF N. 39228 del 06/12/2019

A)	Lavori/forniture
a.1	lavori/forniture a base d'asta
a.2	oneri della sicurezza non soggetti a ribasso
	Totale A
B)	Somme a disposizione
b.1	lavori in economia
b.2	oneri di allaccio a pubblici servizi
b.3	oneri di scarica
b.4	espropriazioni/acquisizioni di aree o beni immobili
b.5	Servitù di passaggio di acquedotto
b.6	Occupazioni temporanee
b.7	altro non compreso nelle precedenti voci diverso da imprevisti
	Totale B
C)	Spese generali
D)	I.V.A
	Totale progetto

Relativamente alla voce b.4. espropriazioni/acquisizioni di beni immobili, il relativo importo resterà a carico del finanziamento nei limiti del 10% dell'importo ammesso a finanziamento, come rimodulato dall'Adg a seguito dell'espletamento della gara di appalto e della rendicontazione finale.

Ai fini dell'ammissibilità della spesa si fa riferimento alle disposizioni sull'utilizzo dello specifico fondo e alle Linee Guida del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali concernenti la disciplina dei rapporti intercorrenti tra il Ministero ed i Concessionari per la realizzazione, sull'intero territorio nazionale, di opere e/o interventi nel settore irriguo e progetti connessi (n. 4080 del 09/02/2017 e n. 9460 del 02/03/2018) **laddove non in contrasto con la specifica normativa di settore.**

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/11289>

Poi modificate con:

- Decreto 9460 del 02/03/2018, in merito a ambito di applicazione, aliquote spese generali
<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15744>
- Decreto 15869 del 15/05/2020, in merito all'entità dell'anticipo erogabile a seguito del finanziamento (20% del finanziamento concesso)

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15745>



Grazie

<https://dania.crea.gov.it/>

dania@crea.gov.it